




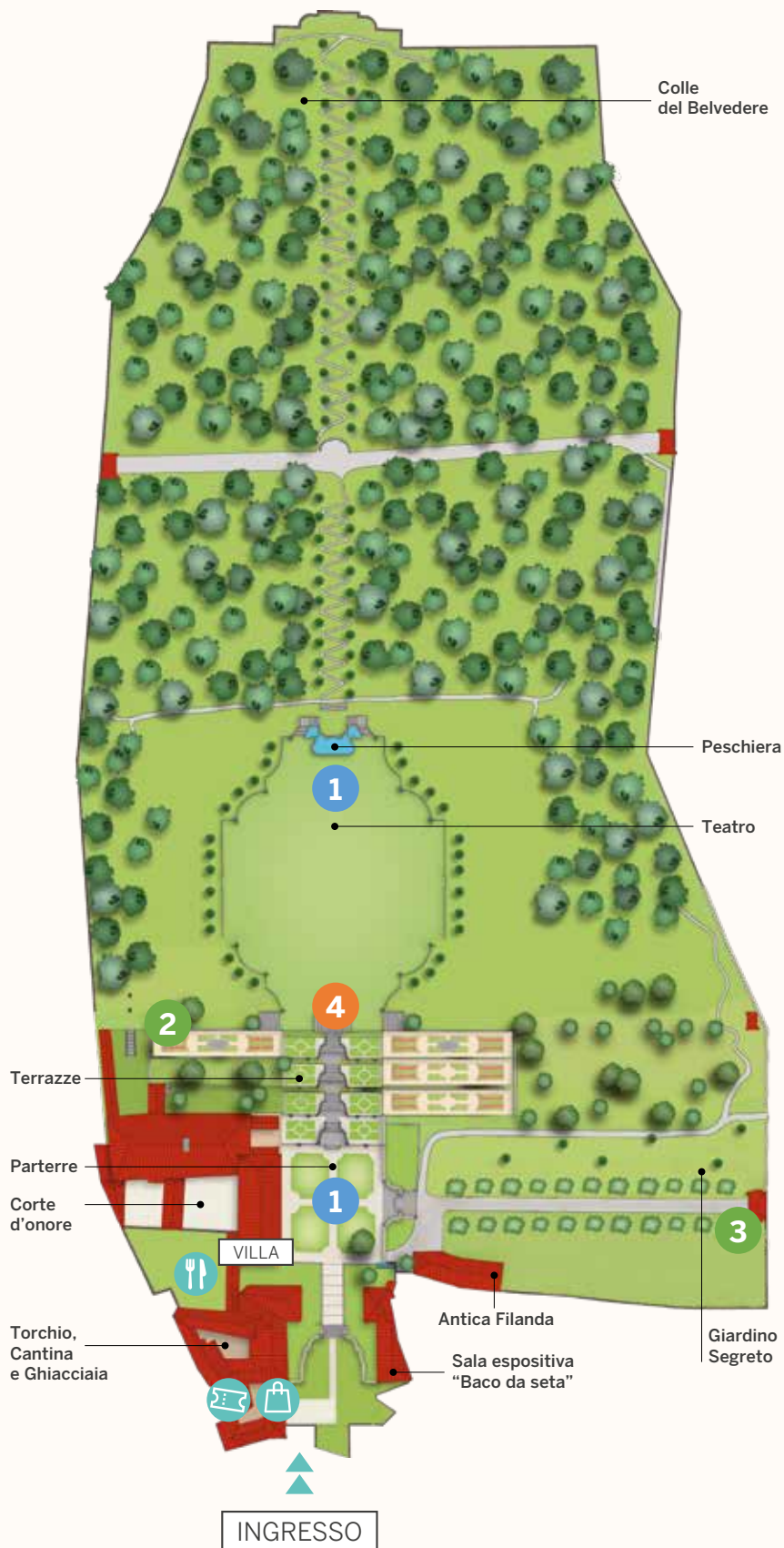
SOSTENIBILITÀ E BIODIVERSITÀ

COSA FACCIAMO A VILLA DELLA PORTA BOZZOLO

- 1 Il ricircolo dell'acqua
- 2 Protezione della biodiversità: api e farfalle
- 3 Protezione della biodiversità: i rondoni
- 4 Il restauro dello scalone monumentale

Servizi

-  Bookshop
-  Biglietteria
-  Ristorante



ACQUA

Nel 2017 il FAI ha lanciato una **campagna** di sensibilizzazione sul valore della risorsa idrica – chiamata **#salvalacqua**, focalizzata sul risparmio, ovvero su un uso consapevole della risorsa capace di ridurre gli sprechi, ma soprattutto sulla necessità di implementarne il recupero e il riciclo – delle acque piovane in particolare ma anche delle acque grigie e delle acque depurate.

La campagna **#salvalacqua** nasce dall'esperienza concreta del FAI nei suoi Beni, dove opera da sempre con l'obiettivo di raggiungere un'elevata efficienza del ciclo idrico, in primo luogo conservando e valorizzando i sistemi culturali tradizionali – *traditional knowledge* –, esempi storici emblematici di tecniche di recupero, risparmio e riutilizzo delle acque, ma anche inserendo in fase di restauro moderne tecnologie a questo scopo. L'impegno della Fondazione per il prossimo futuro è **di ridurre ulteriormente l'impronta idrica dei Beni del 20% al 2030**, eliminando gli sprechi, utilizzando acque non potabili per tutti gli usi possibili, recuperando altri sistemi e tecniche **storiche e introducendo tecnologiche innovative** per il recupero delle acque meteoriche, delle acque grigie e per il loro riutilizzo.

1. Il ricircolo dell'acqua

L'approvvigionamento dell'acqua necessaria per il funzionamento del complesso sistema di fontane che arricchiscono la scalinata monumentale della Villa è garantito da alcune **sorgenti** presenti nel bosco confinante con il parco.

Dalle sorgenti l'acqua viene convogliata fino alla **Peschiera**, una grande vasca dalla capacità di circa 140 metri cubi, per poi passare alla fontana inferiore del Teatro e, attraverso le **dodici fontane** delle terrazze, arrivare fino al **lavatoio** posto al livello più basso del giardino. Da qui tutta l'acqua in eccesso viene scaricata nel **torrente Riale**, tombinato per un lungo tratto all'interno del parco.

I recenti lavori di restauro dello scalone hanno permesso di **modificare il sistema idrico storico** e di creare **due circuiti di distribuzione**, uno per le fontane ed uno dedicato all'**irrigazione**, ottimizzando l'uso della risorsa acqua e rendendone più efficace l'utilizzo.



Questo sistema è stato integrato agli inizi degli anni Novanta con dei **serbatoi di accumulo** posizionati nella zona di servizio del Giardino Segreto, utili a irrigare anche quest'ultimo con l'acqua proveniente dalle fontane.

Segue →

BIODIVERSITÀ

2. La protezione della biodiversità: api e farfalle

Il FAI gestisce e protegge una grande varietà di paesaggi, dai pascoli di montagna fino alla macchia mediterranea, dai boschi alle zone umide, ecosistemi ricchi di una fauna preziosa che testimonia la salute di queste aree. Tuttavia, gli stessi contesti in cui i Beni del FAI si inseriscono spesso non godono della stessa tutela e anche in termini generali la biodiversità del pianeta è sempre più minacciata e in continua riduzione. Il FAI si pone quindi l'obiettivo di introdurre nuovi progetti di tutela ambientale nei suoi Beni a titolo emblematico. Nasce così il **progetto Api e Farfalle**, per la tutela degli insetti impollinatori fondamentali per il benessere dell'uomo e degli ecosistemi: questi piccoli esseri viventi garantiscono la riproduzione delle piante e la prosecuzione quindi della vita stessa. Per contrastarne la scomparsa, il FAI ha creato nei propri Beni degli **spazi favorevoli al loro benessere** e garantisce **pratiche agricole ecologiche** che non utilizzano insetticidi dannosi.

A Villa Della Porta Bozzolo le arnie sono poste sul primo terrazzamento in un'area appositamente recintata.

3. La protezione della biodiversità: i rondoni

I rondoni rappresentano un importante esempio di **"specie ombrello"**, cioè una specie la cui conservazione attiva comporta indirettamente la conservazione di molte altre specie in un ecosistema. Negli ultimi anni diversi fattori stanno mettendo a rischio la sopravvivenza di questi animali. In primo luogo, la scarsa attenzione spesso diffusa nel restauro degli edifici storici ha comportato una riduzione dei siti di nidificazione (piccole cavità, interstizi, sottotetti). Infatti, i rondoni arrivano alle nostre latitudini per riprodursi a fine marzo-inizio aprile e a luglio riprendono la via dell'Africa per passare l'inverno al caldo. Per queste ragioni è fondamentale **garantire loro un luogo sicuro** in cui tornare e riprodursi.



Il FAI interviene quindi a sostegno della specie, **recuperando in maniera adeguata le strutture** che storicamente erano presenti in alcuni dei nostri Beni e che possono ancor oggi rappresentare un rifugio adatto alla nidificazione. Nel corso di indagini strutturali su alcuni Beni del nord Italia sono state infatti individuate delle strutture artificiali chiamate **rondonare** utilizzate dal XV secolo fino al XX per attrarre prima i rondoni e più tardi anche i passeri, con lo scopo di sfruttarne i pulli per la carne. Da questa scoperta nasce l'idea di ripristinare questi nidi artificiali per garantire ai rondoni degli spazi sicuri dove nidificare.



Anche Villa Della Porta Bozzolo ospita una rondonara, ulteriore testimonianza del passato agricolo della villa. In questo caso la rondonara è situata **sull'edicola di Apollo e le muse** che sorge in fondo al Viale dei tigli. La struttura esternamente è composta

Segue →

SOSTENIBILITÀ E BIODIVERSITÀ

da 120 fori su quattro lati dell'edificio, l'interno al momento non è ispezionabile. L'irregolarità dei fori, la loro casualità rispetto al disegno degli elementi decorativi dell'edicola e la mancanza di un accesso stabile e agevole fanno ipotizzare che la rondonara sia stata ricavata in una fase successiva alla costruzione dell'edicola. La rondonara, ancora oggi attiva, sarà oggetto di ulteriori studi di approfondimento.

PATRIMONIO STORICO

Ogni Bene dal FAI ha un forte valore identitario frutto di un processo storico spesso stratificato, testimone di una cultura viva. La ricerca dello "spirito del luogo" è fondante per tutto l'impegno del FAI. Valorizzare queste stratificazioni culturali che hanno generato, nell'arco dei secoli, un patrimonio materiale e immateriale unico è la missione della Fondazione: **tutti**, comprese **le generazioni future**, devono **avere la possibilità di conoscerlo** e viverlo. I progetti di restauro e conservazione nascono proprio dall'impegno di proteggere la storia e l'unicità di questi luoghi e al contempo di renderli vivi e accoglienti. I principi cardine dei nostri progetti di recupero e restauro sono il **rispetto della realtà storico-artistica** del Bene, della sua evoluzione nel tempo, attraverso un approccio conservativo e non invasivo e la ricerca di un **nuovo uso compatibile**, dove moderne dotazioni e impianti possono offrire al pubblico una visita coinvolgente. È importante ricordare la necessità di un'accurata **pianificazione degli interventi manutentivi** conseguenti al restauro, per garantire la conservazione nel tempo.

Nel restauro dei Beni, il recupero delle **tecniche e dei materiali tradizionali** è affiancato dalla ricerca e dall'uso di **materiali e soluzioni tecnologiche innovative** che permettono di intervenire nella maniera meno invasiva possibile e con un'attenzione particolare alla sostenibilità ambientale.

4. Il restauro dello scalone monumentale

La Villa è affiancata da uno stupendo parco all'italiana attraversato da un monumentale scalone che conduce al grande prato del – Teatro –, con la Peschiera e un ripido sentiero culminante alla sommità del Belvedere. In occasione dei lavori sul sistema idrico delle fontane e per ragioni conservative e di sicurezza, nel 2015 lo **scalone settecentesco** è stato restaurato. L'acqua piovana, infiltrandosi tra le lastre di pietra, aveva fortemente degradato la scalinata, causando dissesti e spostamenti. Lo scalone è stato completamente smontato, le lastre di pietra numerate e riposizionate su un supporto più stabile, al di sotto del quale sono state interrate le tubazioni della rete idrica proveniente dalla Peschiera. Particolare attenzione è stata posta sulla **regimentazione e sul recupero delle acque meteoriche**, prima causa del dissesto. Attraverso un sistema di caditoie, l'acqua piovana viene infatti raccolta e usata per l'irrigazione del giardino.



FAI FONDO
AMBIENTE
ITALIANO